



OGGI Mattino

Napoli, la vecchia fabbrica diventa un'Oasi



Ragazzi al lavoro in uno dei laboratori

A San Giovanni a Teduccio completa la nuova piazza. Aperto il bar che dà lavoro a 15 diplomati dell'alberghiero.

NAPOLI. Che una piazza non sia tale senza un caffè è un fatto: riconosciuto perciò il Barricello, piccolo bar con annesso ristorante inaugurato venerdì sera, completa l'Agorà dell'Oasi di Figli in Famiglia. O quasi, perché Carmela Manico, che dell'associazione è il presidente, ha altre idee e la vecchia fabbrica dove si facevano i barattoli per la passata di pomodoro, a San Giovanni a Teduccio, rimbazzata appunto Oasi, invetronita, come le chiama don Gaetano Romano, parroco della chiesa dove Figli in Famiglia è nata, oltre venti anni fa. L'agorà è il luogo dove la gente del quartiere nella periferia orientale di Napoli si incontra, si racconta, si ritrova. E l'immenso cortile ristrutturato su cui si affacciano la palestra, la scuola di danza, il parco giochi, la bottega del falegname, il

campo di bocce e il laboratorio di arte prespiegato, con la fontana, i gazebo, il palco e le panche tra i fiori, gli alberelli e le botganville. E ogni finestra, ogni attività, ogni mattonella, ogni sedia raccontano il progetto di evangelizzazione, di promozione, di solidarietà della Chiesa di quartiere. Fino a qualche giorno fa all'Agorà mancavano ancora il profumo del caffè, i colori dei gelati, le bibite ghiacciate e l'andirivieni goloso, assenzo, paziente della gente. Ora ci sono e fanno da cornice a un centro di aggregazione sempre aperto in un quartiere che insieme all'antica identità operaia stracciata decenni fa dalla crisi post-industrializzazione ha perso molto altro. Il Barricello è nato, dopo due anni di lavori e di sacrifici, grazie ai fondi dell'Ermitage devoluti alla Caritas, al contributo della JohnsonsJohnson e

di benefattori privati, e a tanta volontà che non hanno badato a spese, compresi l'architetto Dora Zotti, Bar e ristorante - che sfiora solo cucina tradizionale napoletana - daranno lavoro a quindici ragazzi che si sono diplomati all'Istituto alberghiero «La Caritas» ha osservato don Gaetano. «La validità sociale soprattutto perché dà lavoro ai giovani». San Giovanni a Teduccio riprende vita anche così, con un po' di speranza e un progetto in più. E nei capannoni dell'ex Cirio, il Teatro San Carlo organizza laboratori artistici e allestisce nuovi spettacoli. Forse il re del San Giovanni di un tempo vive solo nei ricordi dei vecchi, ma il sogno di un quartiere rinnovato sembra avverarsi.

Valeria Chianese

Foto: A. M. / Contrasto

Fraternamente
Danilo